

Juventus 2 Foggia 0

Table of Juventus players and scorers: Peruzzi 65, Ferrara 6, Torricelli 6, Carrera 6, Porrini 65, Sousa 65, Deschamps 65, Conte 6, Viali 6, Baggio 7, etc.

ARBITRO Beschin di Legnago 6. RETI 55 Ravanelli 62 Baggio. NOTE Angoli 11 1 per la Juventus Giornata serena terreno in condizioni non perfette spettatori 35 mila Espulso al 13 st Padali no per aver commesso fallo da ultimo uomo.

Baggio: gol più assist E la Juve va

L'attaccante torna in campionato dopo quattro mesi. prima manda in rete Ravanelli, poi segna lui. I bianconeri archiviano così la pratica-Foggia. I pugliesi hanno retto solo un tempo, e ora sono in piena zona retrocessione.



Ravanelli (a destra) autore del primo gol della Juventus. Mauro Pili/AP

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUGGIERO. TORINO Ci sono partite che nascono nel segno di un giocatore e muoiono con un episodio anche se la ricostruzione sembra appiattirsi su taciti stereotipi. Ma così accade a Torino quando va in scena Juventus-Foggia. Il personaggio è Roberto Codino Baggio che apre e chiude la partita (anche se i rossoneri di Puglia non demeritano) la sua partita con una fantastica punizione che evoca per l'immagine non il ritorno dell'eroe del coniglio bagnato che si scaldava al calore del genitor. Che tutto il resto sia con tanto gradimento contornato lo si deduce con un colpo d'occhio ai tre anelli del Delle Alpi è quasi pieno, cioè un successo per una partita che non è di cartello e che precede di due giorni la sfida di europa-coppa contro Eintracht. Dicevamo del contorno. In ordi-

De Vincenzo-Sciaccia Nicolò con Cami fondante sulla fascia sinistra e a protezione dei difensori centra il Padalino e Bianchini. Lippi punta sul tridente versione antica dirottando Del Piero in panchina con la prospettiva di risparmiare il numero dieci a risultato acquisito. A centrocampo Conte preferito a Di Livio (in panchina) giostra insieme a Sousa e a Deschamps mentre dietro il battitore libero e Carrera con Porrini Ferrara e Torricelli in funzione di marcatura. Sulla carta è una Juventus d'offesa, ma in campo qualcosa non funziona. Bastano infatti un paio di tocchi per capire che la Vecchia Signora è un po' sconosciuta, cerca il bandolo dell'imitazione, ma impuntata (giustamente) nella vertice calizzazione del gioco, ma la trappola del fuorigioco è lì minacciosa pronta a scattare me-

offre un numero di alta classe scatto sulla tre quarti verso l'area di rigore. Intra di corpo (si abbozza Padalino) conclusa con un colpo di testa efficace per sventare una di scesa in area di Bressan. Un pezzo di bravura che ha fatto scattare sulle gradinate un corale applauso. Ferrara 6 patisce per circa mezz'ora l'errata impostazione tattica. Sotto sforzo sul maratone la Bressan e fuori misura a ridosso dell'area avversaria. Al cambio di registro francobolla Mandelli e la Juve ritrova il Ferrara di sempre. Torricelli 6 caparbio fino all'ossessione. Nel giro di marcatore finisce su Bressan e determina il progressivo affievolimento dell'intraprendente mezza punta foggiana. Carrera 6 di una disarmante precisione e sicurezza che «schia» di farne il libero del futuro bianconero se la società (come pare) non è intenzionata a pescare nel mercato straniero. Porrini 6,5 convincente sull'uomo (prima su Mandelli poi gli tocca Bressan) si concede il lusso di un'incursione al 43 che meriterebbe migliore fortuna ma la palla schizza sull'esterno della rete. Sousa 6,5 una roccia in fase di costruzione una diga nello sbarrare la strada agli avversari. Non fa una preda per la controtattica muscolare che lo tormenta da metà del primo tempo. Ma Lippi all'inizio di ripresa decide saggiamente di non sputarlo (53 Di Livio 6 non è una carta a sorpresa ma rimane un elemento determinante per le variazioni tattiche). Deschamps 6,5 in crescita. Sfiora il gol al 39 con un tiro di stinco da fuori area che finisce sul palo e che fa sospirare «ah se avesse i piedi di Michel». Conte 6 sbaglia molto per generosità. Ma non ha alternative per ritrovare la migliore condizione. Viali 6 contro gli avanti difensori foggiani rifiuta di cedere nel vuoto scontro muscolare ed usa più intelligentemente il cervello. Purtroppo non è la sua giornata e risulta troppo impreciso. Baggio 7: un assist da gol una punizione capolavoro. Una rentrée perfetta (69 Del Piero: entra a giochi fatti). Ravanelli 7 impara dagli errori. Mancini gli stronca il gol di potenza e lui alla prima occasione lo beffa con un gol d'astuzia. Merita una prova in azzurro. □ M.R.

LE PAGELLE

Sousa-Deschamps, coppia in crescita Solo Bressan come piace a Catuzzi

PERUZZI 6,5: un dominatore tra i pali. Ogni sua prova profuma di azzurro. Al 41 si esibisce con un colpo di testa preciso ed efficace per sventare una di scesa in area di Bressan. Un pezzo di bravura che ha fatto scattare sulle gradinate un corale applauso. Ferrara 6 patisce per circa mezz'ora l'errata impostazione tattica. Sotto sforzo sul maratone la Bressan e fuori misura a ridosso dell'area avversaria. Al cambio di registro francobolla Mandelli e la Juve ritrova il Ferrara di sempre. Torricelli 6 caparbio fino all'ossessione. Nel giro di marcatore finisce su Bressan e determina il progressivo affievolimento dell'intraprendente mezza punta foggiana. Carrera 6 di una disarmante precisione e sicurezza che «schia» di farne il libero del futuro bianconero se la società (come pare) non è intenzionata a pescare nel mercato straniero. Porrini 6,5 convincente sull'uomo (prima su Mandelli poi gli tocca Bressan) si concede il lusso di un'incursione al 43 che meriterebbe migliore fortuna ma la palla schizza sull'esterno della rete. Sousa 6,5 una roccia in fase di costruzione una diga nello sbarrare la strada agli avversari. Non fa una preda per la controtattica muscolare che lo tormenta da metà del primo tempo. Ma Lippi all'inizio di ripresa decide saggiamente di non sputarlo (53 Di Livio 6 non è una carta a sorpresa ma rimane un elemento determinante per le variazioni tattiche). Deschamps 6,5 in crescita. Sfiora il gol al 39 con un tiro di stinco da fuori area che finisce sul palo e che fa sospirare «ah se avesse i piedi di Michel». Conte 6 sbaglia molto per generosità. Ma non ha alternative per ritrovare la migliore condizione. Viali 6 contro gli avanti difensori foggiani rifiuta di cedere nel vuoto scontro muscolare ed usa più intelligentemente il cervello. Purtroppo non è la sua giornata e risulta troppo impreciso. Baggio 7: un assist da gol una punizione capolavoro. Una rentrée perfetta (69 Del Piero: entra a giochi fatti). Ravanelli 7 impara dagli errori. Mancini gli stronca il gol di potenza e lui alla prima occasione lo beffa con un gol d'astuzia. Merita una prova in azzurro. □ M.R.

Vittoria di carattere per i nerazzurri. A Bari gol di Dell'Anno

Cinica e grintosa: è Inter

LUCA FERRARI. BARI È ormai un dato di fatto: questa Inter assomiglia sempre di più al suo nuovo presidente. Gli uomini sono gli stessi di un mese fa, ma lo spirito con cui affrontano le partite è diverso. Impossibile negarlo. Anche al San Nicola la squadra nerazzurra pur priva di diversi titolari (Bergkamp, Sosa e Orlandini su tutti) ha mostrato una solidità e un carattere spesso a lei sconosciuti. Tre punti conquistati ai danni del Bari la portano a credere di più nella zona UEFA. La vittoria nerazzurra è stata meritata e anzi il risultato finale avrebbe potuto essere più largo se l'Inter non avesse mostrato ancora una volta la sua pecca più evidente: la mancanza di un attaccante che sappia mettere la palla in rete. Da sottolineare anche il rientro in squadra di due miti cronici: Alessandro Bianchi e Franco Dell'Anno. Buona prestazione per entrambi e gol vittoria per il secondo. La squadra di Materazzi invece è stata soltanto la controparte di quella formazione pimpante e scanzonata vista a San Siro nel girone di andata. L'assenza di Bigica per quanto importante non può essere una sufficiente giustificazione. Materazzi dovrà ritrovare velocemente il «vizio» Bari se vuole un tranquillo campionato.

Table of Bari vs Inter players and scorers: Fontana 6, Montanari 55, Annoni 55, Gerson 5, Amoruso (68 Protti) 5, Ricci 55, Gautieri 65, Pedone 6, Tovati 6, Barone 55, Guerriero 45, etc.

ARBITRO Cinciripi di Ascoli 6.5. RETE 62 Dell'Anno. NOTE Angoli 9 2 per Bari. Giornata fresca e ventilata, cielo a tratti nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000. Ammoniti Ricci per gioco falloso, Amoruso, Seno e Montanari per scorrettezze. Espulso al 44 l'allenatore dell'Inter Bianchi per proteste.

sembra che a nerazzurri incominciano a mancare la sufficienza lucida e la svolta della partita. Siamo al 57 e Fontolanari non avendo un pallone ormai perso si sta a guardare. Entra Francesco Dell'Anno al suo esordio stagionale in campionato. Ed è proprio Dell'Anno a segnare il gol con una splendida punizione. Dal vertice del tiro l'inter si centra il setto alla sinistra del fuorigioco. Il Bari corre subito di replica ma non trova il posto di Amoruso ma lo fa con poca convinzione. L'inter arretra molto e prima Fontolanari al 75 e poi i giocatori all'80 sprecano due ghiotte occasioni.

Pareggio in extremis contro la Reggiana. Contestati i viola

Fiorentina ancora malata

DALLA NOSTRA REDAZIONE FRANCO DARDANELLI. FIRENZE Forse avrebbero preferito che la Reggiana fosse uscita dal «franchi» coi tre punti in tasca in modo da poter dare sfogo a tutta la loro rabbia. Ormai quasi ci speravano. Ma una gran giocata di Rui Costa (86') ha messo in condizione Carbonc di impattare e tutto il piano post partita dei tifosi viola è saltato. Sembra paradossale, ma il clima che si respirava ieri allo stadio fiorentino era proprio questo. Comunque all'uscita dai parcheggi i calciatori hanno trovato ad attenderli un centinaio di scalmatori che hanno preso a calci le loro auto e invetto nei loro confronti. La polizia che scortava il pullman della Fiorentina non aveva affatto pensato a proteggere i viola dal parcheggio sotterraneo e chi aveva scelto di tornare con la propria auto ha avuto una brutta sorpresa. In casa viola la parola d'ordine era dimenticare la debacle dell'Olimpico e l'episodio cui è rimasto vittima Lippi nel corso della settimana. L'occasione - era stato detto per tutta la settimana - dagli scudieri di Cecchi Gori - cadeva proporzionalmente con un tritico di partite dove altrettante vittorie sembravano una formalità. Invece ci si è messi in mezzo una Reggiana che era venuta a Firenze senza troppe velleità e che invece via via ha preso coscienza che sarebbe stata la giornata giusta per riempire la casella dei punti in trasferta ancora inevitabilmente vuota. Una vittoria che sarebbe servita a ben poco, ma alla fine l'amaro co è stato lo stesso. Chissà poi come sarà stato tutto il bracciale del presidente Cecchi Gori che, appena alzatosi dal letto in quel di Los Angeles, ha appreso del nuovo «big mac» della sua squadra. E nel club degli scudieri entra di fatto anche Rancani che riteneva a festeggiare in modo diverso la sua cesura ma anche la sua fine.

Table of Fiorentina vs Reggiana players and scorers: Toldo 55, Sotti 55, Luppi 5, (67 Campolo) 5, Tedesco 55, Marcio Santos 55, Malusci 55, Carbonc 6, Di Mauro 6, Batistuta 55, Rui Costa 7, Barani 45, (60 Flachi) 55, etc.

ARBITRO Rodomonti di Teramo 5. RETI 27 Esposto 86 Carbonc. Note angoli 4-4. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 30.556 (di cui 24.336 abbonati e 6.220 paganti) per un incasso complessivo di 1.039.210.745 lire. Ammoniti Gregucci per gioco falloso e Malusci per proteste.

Il resto Esposto di far centro. La conferma arriva quando (29, 39 e 42) quando Rui Costa, Tedesco e Bati stuti falliscono ghiotte occasioni. Stesso trend nella ripresa. La Fiorentina ha gambe, ma non cervello. E poi ci si mette anche Antonoli che si oppone alla grande su Carbonc (47') Malusci (57') Di Mauro (81') ma nulla può sul delizioso assist di Rui Costa per Carbonc. Ottenuto il pareggio la Fiorentina prova anche a vincere ma la fortuna non è della sua con un pallone beffardo che danza fra un groviglio di uomini a pochi centimetri dalla rete, e col solo Antonoli che sventa del mirabilmente su Flachi.